VareseNews

# “Caro Papa Francesco, intercedi per gli operai della Riva Acciaio”

**Pubblicato:** Domenica 22 Settembre 2013

«Caro Papa Francesco, **colei che ti sta scrivendo è Adriana**, una persona disperata come tanti tuoi figli che stanno perdendo o che hanno già perso il lavoro (**prima necessità nella vita oltre alla salute e alla fede)**. Una madre, **moglie di un operaio che lavorava fino a pochi giorni fa** e che spera di riprendere ancora a lavorare nella sua ditta, la Riva Acciaio di Caronno Pertusella».
Adriana Paladino è la moglie di uno dei 168 operai dell’azienda di via Bergamo, **uno dei 1.500 dipendenti dei 7 stabilimenti della Riva Acciaio** su tutto il territorio nazionale. Dopo la drammatica notizia che il Consiglio dei ministri di venerdì scorso **che non ha approvato il decreto che avrebbe permesso di sbloccare i beni sequestrati alla ditta**, Adriana ha deciso di prendere carta e penna e **chiedere sostegno a Papa Francesco**.

Nella missiva, la donna racconta che la Riva è «**una ditta che ci fa campare da 25 anni**; ditta che ci permette di sposarci e di avere dei figli Isidoro 18 anni inoccupato diplomato in cerca di un lavoro che non c’è, e di Alessia di 11 anni con mille sogni, con tanta voglia di studiare e di vivere con la sua adolescenza andando tutte le domeniche a Messa anche come chierichetto».

Ed ecco cosa è successo nei giorni scorsi, raccontato da Adriana al Papa: «**Ma il giorno 12 settembre 2013**, un giorno pieno di sole, di quel sole che ci fa stare bene e ci riscalda, finisce nel buio completo senza via di uscita: finisce il lavoro (fonte di dignità di un uomo); tutto si ferma, perché? Non perché non c’è il lavoro, **ma perché i giudici decidono di sequestrare 7 stabilimenti della Riva Acciaio** facendo della loro giustizia un’ingiustizia a scapito dei poveri operai disperati, circa **1500 esseri umani che hanno voglia di lavorare onestamente senza intrighi e scalpori**».

Ed ecco l’appello: «**Papa Francesco**, Tu che sei buono, che ogni giorno vedi tante sofferenze, ti preso **umilmente di intercedere per noi**; da piccola i miei genitori mi dicevano sempre, oltre ad amare, di aiutare il prossimo tuo come te stesso, **io lo faccio tutti i giorni, come posso**. Aiutaci a venirne fuori

con le tue preghiere e come tu sai fare con le Tue parole che arrivano al cuore di chi non ascolta o non vuole ascoltare. Un grazie di cuore e un forte abbraccio».
Intanto, la lotta dei lavoratori, che a Caronno Pertusella sono in presidio permanente da una settimana, riprende anche lunedì mattina, davanti ai cancelli della Prefettura per un incontro con il Prefetto di Varese.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it